



PASTORALE DELLA VITA UMANA

Webinar 18 aprile 2024

Esperienze Pastorali e Formative :

**La Trasversalità della Pastorale
della Vita Umana**

P. NELSON ORTIZ

Conferenza Episcopale Colombia

Esperienze Pastorali e Formative:

La trasversalità della Pastorale della Vita Umana

Padre Nelson Ortiz Rozo
Conferenza Episcopale Colombia

Nel presentare questo tema, accennerò innanzitutto ai fondamenti che permettono di affermare che la Pastorale della Vita Umana è trasversale a tutta la missione della Chiesa. Presenterò poi le caratteristiche di questa trasversalità ed evidenzierò alcune esperienze significative.

I. I fondamenti della trasversalità della vita umana

1. L'antropologia personalista

“Ad ogni essere umano, dal concepimento alla morte naturale, deve essere riconosciuta la dignità di persona. Questo principio fondamentale esprime *un grande “sì” alla vita umana*”¹. Per questo la sua dignità è infinita².

La trasversalità della Pastorale della Vita Umana ha come primo fondamento il fatto che il suo oggetto è la persona stessa, nel suo carattere unico e irripetibile. Ogni persona è destinataria di questa azione evangelizzatrice. Il principio personalistico relativo alla dignità della persona umana, corrisponde a ciò che è dovuto alla persona in quanto tale, a ciò che è adeguato all'uomo, che è persona in tutte le dimensioni del suo essere.

La vita umana è sempre un bene, in quanto fine a se stessa e, quindi, anche quando si trova in condizioni di fragilità o di innocenza, deve essere sempre protetta, custodita e difesa. La vita umana, per la sua stessa condizione di fragilità, è costantemente a rischio. Ciò comporta la promozione di una cultura della cura e della tutela, in cui la vita fisica sia un valore fondamentale, condizione di ogni altro valore³.

Questa vita umana trova il suo senso nella logica del dono: permette di scoprire la vita come nata da un amore originario e chiamata ad amare⁴.

2. Gesù, il Buon Pastore, “è il volto della misericordia del Padre”

Il secondo fondamento è l'azione salvifica di Gesù Cristo, che è venuto come Buon Pastore perché tutta l'umanità abbia vita e l'abbia in abbondanza (cfr. Gv 10,10). Come Buon Samaritano, ci ricorda l'amore misericordioso che si avvicina a chi è ferito, per sollevarlo e guarirlo (cfr. Lc 10,25-37). Il Vangelo della misericordia è un balsamo che raggiunge ciascuna persona per sollevarla e guarirla⁵.

¹ CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Istruzione Dignitas Personae*, n.1.

² Cfr. DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Dichiarazione Dignità infinita circa la dignità umana*, 8 aprile 2024.

³ Cfr. CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Istruzione Donum Vitae*, n.2: “la scienza e la tecnica richiedono, per il loro stesso intrinseco significato, il rispetto incondizionato dei criteri fondamentali della moralità: debbono essere cioè, al servizio della persona umana, dei suoi diritti inalienabili e del suo bene vero e integrale”.

⁴ Cfr. JUAN JOSÉ PÉREZ-SOBA DIEZ DEL CORRAL, “Antropología del Don de la Vida”, in *Apuntes de Bioética*, Vol. 2 n. 1 (Julio 2019): 5-17.

⁵ Cfr. BENEDETTO XVI, *Discorso di Sua Santità Benedetto XVI ai partecipanti al Congresso Internazionale promosso dal Pontificio Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia, della Pontificia Università Lateranense, 5 aprile 2008*.

3. *Il popolo della vita e per la vita*

Il terzo fondamento è la consapevolezza della Chiesa di essere popolo della vita e per la vita, che la conduce ad essere protagonista di tale missione, dono gratuito dell'amore di Dio, e per la quale si riconosce inviata a proclamare il valore unico e insostituibile di ogni vita umana.

In *Evangelium Vitae*, papa Giovanni Paolo II presenta l'ecclesiologia di questo ambito pastorale come un riconoscimento di essere il popolo della vita e per la vita. Questa consapevolezza si inserisce nella missione evangelizzatrice che il Signore ha affidato alla sua Chiesa, ed è l'opportunità di realizzare a tutti i livelli ciò che corrisponde alla sua vocazione e missione nel mondo.

Di seguito, alcune delle esperienze significative con cui abbiamo cercato di vivere questa comunione nella missione della Chiesa in Colombia:

- a. *La Rete Pro-Life*, è uno spazio di incontro, formazione, lavoro comune e crescita pastorale di organizzazioni e apostolati a favore della vita, perché possano essere sostenuti nella loro missione ed avere un maggiore impatto sociale.
- b. *L'Équipe Nazionale per la Pastorale della Vita Umana*, alla quale partecipano i delegati per la pastorale della vita delle giurisdizioni ecclesiastiche, con l'obiettivo di costruire insieme il progetto nazionale per la Pastorale della Vita Umana, promuoverlo e porlo al centro dell'impegno ecclesiale per coltivare la cultura della vita nelle diverse giurisdizioni.
- c. *I Comitatos parrochiali Pro-Life*. La Conferenza episcopale Colombiana incoraggia e accompagna la creazione e il consolidamento di comitati a livello parrocchiale, per coinvolgere i laici nella promozione della cultura della vita, per sensibilizzare alla sacralità della vita umana e per promuovere azioni di solidarietà che proteggano la dignità di ogni essere umano durante tutto il suo ciclo vitale. Questo si realizza attraverso la campagna *Fecundar Vida*, che si svolge in diverse giornate durante l'anno.

II. Caratteristiche della Pastorale della Vita Umana

1. Il valore della vita di ogni essere umano va inserito in tutto il processo di evangelizzazione

La pastorale della vita umana è al centro dell'annuncio del Vangelo e deve quindi essere presente nella pastorale ordinaria della Chiesa come una dimensione della sua missione ecclesiale ⁶.

⁶ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, «La Chiesa ha ricevuto il Vangelo come annuncio e fonte di gioia e di salvezza. L'ha ricevuto in dono da Gesù, inviato dal Padre «per annunziare ai poveri un lieto messaggio» (Lc 4, 18). L'ha ricevuto mediante gli Apostoli, da Lui mandati in tutto il mondo (cf. Mc 16, 15; Mt 28, 19-20). Nata da questa azione evangelizzatrice, la Chiesa sente risuonare in se stessa ogni giorno la parola ammonitrice dell'Apostolo: «Guai a me se non predicassi il Vangelo» (1 Cor 9, 16). «Evangelizzare, infatti, — come scriveva Paolo VI — è la grazia e la vocazione propria della Chiesa, la sua identità più profonda. Essa esiste per evangelizzare» (E.N., 13). L'evangelizzazione è un'azione globale e dinamica, che coinvolge la Chiesa nella sua partecipazione alla missione profetica, sacerdotale e regale del Signore Gesù. Essa, pertanto, comporta inscindibilmente le dimensioni dell'annuncio, della celebrazione e del servizio della carità. È un atto profondamente ecclesiale, che chiama in causa tutti i diversi operai del Vangelo, ciascuno secondo i propri carismi e il proprio ministero.

Lo sviluppo della Pastorale della Vita Umana implica che, in tutte le fasi dell'evangelizzazione (Annuncio Missionario, Iniziazione Cristiana, Formazione Permanente), si ponga in rilievo il valore della vita di ogni essere umano, dalla fecondazione alla morte naturale. Questo, alla luce della Verità rivelata nella Creazione, nell'Incarnazione e nella Redenzione e con il dinamismo della Grazia ricevuta nella vita ecclesiale e sacramentale, che si manifesta nella carità⁷.

La promozione della cultura della vita richiede la presenza di elementi necessari, quali la preghiera per la vita, la formazione, l'azione educativa e solidale, l'accoglienza delle persone coinvolte, l'impegno politico, ecc. È urgente, in ambito ecclesiale, offrire un accompagnamento e una formazione che promuovano la cultura della vita per fornire risposte concrete ai problemi che si presentano nell'ambito della famiglia e della vita.

2. La Pastorale della Vita Umana deve procedere secondo i tempi stessi della vita: generazione, sviluppo, sofferenza e declino

Qui il riferimento al “tempo” non si riduce ad una fase del “chronos”, ma ha il senso del “Kairos”. In questo modo è possibile sviluppare percorsi che, alla luce della fede, accompagnino i tempi della vita umana, che possono coincidere con i momenti di sviluppo della persona, così come è indicato dalla psicologia, e che illuminino i momenti significativi dell'esistenza: l'accoglienza della vita nella fase dal concepimento alla nascita, la preparazione e l'inizio della vita matrimoniale, i momenti di sofferenza e di dolore, la perdita di persone care, ecc.

Alcune esperienze significative di accompagnamento nei diversi momenti della vita, realizzate in Colombia.

1. La formazione sui metodi naturali di regolazione della fertilità. In Colombia abbiamo tre esperienze che offrono una formazione permanente dei loro insegnanti: Metodo Sintotermico a doppia conferma, il Metodo Billings e il Metodo Creighton. Abbiamo formato l'Equipe di Riconoscimento della Fertilità e abbiamo organizzato la Settimana della Fertilità dal 24 al 28 luglio 2023.

2. L'accompagnamento durante la gravidanza fin dal concepimento, in cui si sottolinei il valore della vita e il riconoscimento della vita come benedizione. L'Arcidiocesi di Bogotá, nell'ambito del cammino di Iniziazione Cristiana, propone l'*Itinerario di Gestazione*, come parte del programma di accompagnamento per l'iniziazione cristiana dei bambini e delle famiglie nella comunità.

3. La prevenzione dell'aborto e la guarigione post-aborto: sosteniamo e incoraggiamo le organizzazioni e le associazioni che aiutano le famiglie e le persone ad accogliere e custodire responsabilmente il dono della vita, specialmente nei casi di gravidanze difficili, e per evitare il ricorso all'aborto: “40 giorni per la vita”; i Centri di assistenza alla donna; i centri diocesani di ascolto e di accompagnamento; i programmi e le iniziative volte ad aiutare le persone coinvolte in un aborto (La Vigna di Rachele e il Progetto Speranza).

Così è anche quando si tratta di annunciare il Vangelo della vita, parte integrante del Vangelo che è Gesù Cristo. Di questo Vangelo noi siamo al servizio, sostenuti dalla consapevolezza di averlo ricevuto in dono e di essere inviati a proclamarlo a tutta l'umanità «fino agli estremi confini della terra» (At 1, 8).

⁷ Cfr. ELIO SGRECCIA, “La pastorale della vita da Giovanni Paolo II a Benedetto XVI”, *Familia Et Vita*, XVIII, n. 1-2/2013, 81-91.

4. Per quanto riguarda la protezione e l'accompagnamento della vita umana quando è fragile, si è cercato di individuare e promuovere iniziative atte a proteggerla, tenendo conto delle necessità della persona nelle diverse fasi del suo sviluppo. Sono state sostenute e promosse molte organizzazioni che supportano le persone vulnerabili: sindrome di Down, adozione, dipendenze, bambini malati di cancro, centri di prevenzione del suicidio, centri contro la violenza e gli abusi.

5. Nella promozione della “cultura della cura” delle persone anziane e dei malati terminali⁸, vogliamo creare una rete di formazione e di accompagnamento per gli apostolati e le organizzazioni che sostengono le persone vulnerabili, al fine di promuovere tale cultura nella cura e nell'accompagnamento degli anziani e nelle cure palliative per i malati terminali.

3. Una pastorale della vita umana che si estenda ad altri ambiti pastorali.

Cosa significa trasversalità? Significa non limitarsi all'ambito ristretto delle azioni a favore della vita, ma inserirsi in altre aree pastorali. “Questo evita una certa divisione del lavoro pastorale in 'compartimenti stagni', che ne riduce l'efficacia”⁹. Nel caso della Pastorale della Vita Umana, la trasversalità di questa azione ecclesiale implica la sua sinergia, tra le altre, con la Pastorale Familiare, la Pastorale Sociale, la Pastorale della Salute, la Pastorale dell'infanzia, della Gioventù e dell'Educazione.

a. La pastorale della vita umana si interseca con la pastorale della famiglia.

Ricordiamo che la famiglia è riconosciuta come la prima struttura dell'“ecologia umana” e come il “santuario della vita”¹⁰. La Pastorale Familiare è prima di tutto una pastorale della vita e della vita nella sua pienezza. Nella famiglia la vita nasce, si forma e viene promossa. Quando la famiglia non è strutturata, la vita è in pericolo.

Alcune questioni relative alla convergenza di queste due aree pastorali:

- La mentalità contraccettiva di fronte al dono dei figli come fine del matrimonio.
- Il riconoscimento della fertilità naturale, la paternità responsabile e l'adozione.
- Figli in condizione di salute particolari e/o malattie terminali.
- L'educazione affettivo-sessuale dei propri figli.
- La famiglia come ambiente protettivo e promotore della vita umana.
- Le dipendenze non solo come danno alla persona ma anche alla vita familiare e il ruolo della famiglia nella loro prevenzione e guarigione.
- Cure palliative a domicilio e in famiglia.
- Il ruolo dei nonni nella vita familiare.

⁸ Cfr. CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Lettera Samaritanus bonus, sulla cura delle persone nelle fasi critiche e terminali della vita*, 22 settembre 2020, n. 10.

⁹ Cfr. DICASTERO PER I LAICI, LA FAMIGLIA E LA VITA, *Itinerari catecumenali per la vita matrimoniale*, 15 giugno 2022, n.12.

¹⁰ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Enciclica Centesimus Annus*, n.39: “La prima e fondamentale struttura a favore dell'«ecologia umana» è la famiglia, in seno alla quale l'uomo riceve le prime e determinanti nozioni intorno alla verità ed al bene, apprende che cosa vuol dire amare ed essere amati e, quindi, che cosa vuol dire in concreto essere una persona... la famiglia come il *santuario della vita*. Essa, infatti, è sacra: è il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un'autentica crescita umana. Contro la cosiddetta cultura della morte, la famiglia costituisce la sede della cultura della vita”.

b. La Pastorale della Vita Umana si apre all'orizzonte dello Sviluppo Umano Integrale.

La Pastorale Sociale e la Pastorale della Promozione e Difesa della Vita si radicano nel principio fondamentale dell'amore cristiano, che si esprime nella carità, nella cura e nella protezione della dignità umana, in tutti i suoi aspetti e in modo integrale¹¹.

Le azioni portate avanti dalla Pastorale Sociale nei suoi diversi ambiti di lavoro, promuovendo la pace e la riconciliazione e in comunione con la cura della Casa comune, mirano, in modo diretto e concreto, a proteggere la vita e la dignità di tutta l'umanità, specialmente di coloro che, in condizioni di maggiore vulnerabilità ed emarginazione, sono più bisognosi dell'amore di Dio.

c. La Pastorale della Vita Umana è il cuore della Pastorale Sanitaria.

La Pastorale della Salute è l'azione evangelizzatrice di tutto il Popolo di Dio, in quanto impegnata a promuovere, curare, celebrare e difendere la vita. Di qui si genera una profonda relazione con la Pastorale della Vita Umana, rispetto all'obiettivo comune di tutelare e curare la vita come un bene prezioso e rendere presente l'azione salvifica e sanante di Gesù, in un mondo che soffre. Ciò che le unisce è la vita stessa; entrambe le azioni pastorali convergono nel rendere presente Gesù in queste particolari realtà.¹²

d. La Pastorale della Vita Umana richiede il coinvolgimento attivo dei bambini, dei giovani e della pastorale educativa.

Nella *Christus vivit*¹³ il Papa ci invita a formare ed accompagnare i giovani, affinché l'anti-cultura della morte non li addormenti né li distraiga dal vero valore della vita, costruendo un futuro senza sostanza. Per questo motivo, quando ha presentato il Patto Mondiale sull'Educazione,¹⁴ il Santo Padre ha evidenziato, tra gli altri aspetti, quelli che convergono con la Pastorale della Vita Umana:

“Primo: porre la persona, il suo valore, la sua dignità, al centro di tutti i processi educativi formali e informali, per mettere in luce la sua specificità, la sua bellezza, la sua unicità e, allo stesso tempo, la sua capacità di relazionarsi con gli altri e con la realtà che la circonda, rifiutando quegli stili di vita che favoriscono la diffusione della cultura dello scarto.

¹¹ Cfr. BENEDETTO XVI, *Lettera Enciclica Deus Caritas Est*, n. 30: “All'anti-cultura della morte, che si esprime per esempio nella droga, si contrappone così l'amore che non cerca se stesso, ma che, proprio nella disponibilità a «perdere se stesso» per l'altro (cfr Lc 17, 33 e par.), si rivela come cultura della vita”.

¹² Cfr. A. TARRARÁN, I. CALDERÓN, *Acompañando a los que sufren I*, Conferencia Episcopal de Colombia Secretariado Nacional de Pastoral Social-Pastoral salud, 1999.

¹³ Cfr. FRANCESCO, *Esortazione Apostolica Post-sinodale Christus vivit*, n. 19: “Il Vangelo ci parla anche di alcune giovani prudenti che erano pronte e attente, mentre altre vivevano distratte e addormentate (cfr Mt 25,1-13)”.

¹⁴ Cfr. FRANCESCO, *Videomessaggio del Santo Padre in occasione dell'incontro promosso e organizzato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica: "Global Compact on Education. Together to look beyond"*, 15 ottobre 2020.

Secondo: **Ascoltare la voce dei bambini, degli adolescenti e dei giovani** ai quali trasmettiamo valori e conoscenze **per costruire insieme un futuro di giustizia, di pace e una vita dignitosa per ogni persona.**

Terzo: Incoraggiare **la piena partecipazione** all'istruzione delle bambine e delle ragazze.

Quarto: **Considerare la famiglia come primo e indispensabile educatore.**

Quinto: **Educare ed educarci all'accoglienza, aprendoci ai più vulnerabili ed emarginati”.**

L'enfasi posta sulla centralità della persona, sull'ascolto e sulla promozione della partecipazione dei giovani e, soprattutto, l'insistenza affinché l'educazione li incoraggi ad andare incontro, nelle periferie esistenziali, ai più fragili e vulnerabili, sono un'opportunità per i giovani di essere protagonisti della Pastorale della Vita Umana.

4. Una pastorale della vita umana che integri la dimensione storica e le scienze umane

In questo campo è fondamentale il contributo che la scienza e la ragione offrono alla riflessione teologica e al lavoro pastorale. L'analisi del contesto storico e culturale, così come i progressi scientifici, sviluppati nella ricerca onesta della verità, aiutano a scoprire vie per annunciare il Vangelo della Vita. Discipline come la storia, la sociologia, il diritto, la medicina, la psicologia, ecc. offrono grandi contributi che, nel dialogo tra ragione e fede, rappresentano un'opportunità per annunciare la grandezza, la bellezza e la dignità della persona umana, che è il fondamento della Pastorale della Vita Umana.

5. La prima urgenza è la formazione dei formatori.

Qual è il primo passo per mettere in pratica la Pastorale della Vita Umana? Quali mezzi e quale tipo di azione pastorale dovrebbero essere offerti nella formazione dei laici per promuovere la "cultura per la vita"?

È urgente proporre percorsi formativi per i laici che siano accessibili nella loro pedagogia e nel loro valore economico, così che la persona possa parteciparvi secondo il suo livello accademico e le sue esigenze lavorative. Molti fedeli laici, soprattutto coloro che sono coinvolti in fondazioni, apostolati a favore della vita o nei gruppi parrocchiali, non trovano un percorso formativo adatto alle loro esigenze lavorative, al loro livello di formazione e alle loro possibilità economiche.

È importante insistere su una formazione permanente che aiuti i fedeli a ricercare i fondamenti, per rendere conto della loro fede, della loro speranza della dignità della vita umana. In questo senso, è necessario cercare, con audacia e creatività, metodi per far conoscere la ricchezza della Dottrina Sociale della Chiesa e del suo Magistero sulla vita e sulla famiglia.

Conclusione

La Buona Notizia del Vangelo della Vita ci pone di fronte alla sfida di sviluppare una Pastorale della Vita Umana che sia inserita nella missione evangelizzatrice, generi percorsi e opportunità per promuovere la vita umana, salvata dal Redentore, secondo il disegno del Creatore. La dimensione trasversale della Pastorale della Vita Umanam, ci permette di essere luogo di incontro e di esperienza di una comunione evangelizzatrice e della costruzione di una nuova civiltà.